

## I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO A CROCETTA

# *Patto per la Sicilia ancora al palo*

**DI ANTONIO GIORDANO**

**U**n incontro urgente per fare il punto sul Patto per la Sicilia. Lo chiedono i sindacati generali di Cgil, Cisl e Uil Sicilia al presidente della Regione, Rosario Crocetta. In una comunicazione a firma di Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone i tre segretari parlano della necessità dell'incontro «finora disatteso», per dare seguito a quanto concordato in tema di Patto per la Sicilia il 21 aprile scorso in un incontro a cui ha partecipato il ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti. «I timidi segnali di ripresa che si avvertono nei settori produttivi», sostengono nella nota Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone, «non sono tali da imprimere una inversione di tendenza a una realtà che resta drammatica». Lo dimostrano i dati diffusi dai sindacati che parlano di tassi di disoccupazione altissimi (il 57,2% nella fascia 15/24anni), alti indici di povertà e la più bassa intensità

lavorativa del Paese (20%). «Per questo», spiegano ancora i tre segretari generali, «chiediamo che le opportunità esistenti non vengano sprecate e che la spesa prevista nel Patto per la Sicilia venga attivata nei tempi più celeri e con essa i relativi cantieri per dare nuove opportunità alla Sicilia sotto il profilo dello sviluppo e dell'occupazione». Firmato ad Agrigento il 10 settembre di un anno fa da Governo nazionale e Regione, «l'intesa è una sorta di hardware che manca però di software aggiornato», ha spiegato Mimmo Milazzo nel corso della sua relazione al congresso regionale della Cisl dei giorni scorsi. Ossia, delle capacità tecnico-progettuali che sono «l'anello debole della filiera istituzionale». Così, la spesa effettiva ad oggi non va oltre un paio di punti in percentuale. E così, come denuncia la Cisl e gli altri sindacati, «rischiano di affondare nella palude delle lentezze e delle strozzature della burocrazia, 5,745 milioni di euro che dovrebbero essere spesi per opere cantierabili entro la fine di quest'anno». Tra l'altro, 800 milioni destinati ad arginare il dissesto idroge-

ologico e l'erosione delle coste e ad assicurare il ripristino di agibilità delle scuole. Ma in gioco, rimarca Milazzo, c'è specialmente la rete-colabrodo delle infrastrutture regionali. La Cisl ha proposto al Governo della Regione di costituire con il collegato alla Finanziaria che sarà discusso tra qualche giorno all'Ars, un Fondo per la progettazione di oltre 10 milioni a sostegno, in tutte le fasi, delle attività progettuali di Comuni, Liberi Consorzi e Città metropolitane. Altro tema evidenziato dalla Cisl è quello della spesa dei fondi europei con il PO Fesr che vale 4.557,9 milioni di euro. Anche qui la Regione registra ritardi rispetto alla pubblicazione dei bandi e alla spesa dei fondi. Ma in base alle regole Ue, che fissano un obiettivo di spesa intermedio per il ciclo di programmazione, entro il 31 dicembre 2018, segnala Milazzo, la Regione dovrà spendere 891 milioni, pari al 18% del PO Fesr. Il rischio, dunque, è la decurtazione per il successivo ciclo (2021-2028), del 30% di quanto assegnato per l'attuale. (riproduzione riservata)



Peso: 25%